

Oltre l'opera strettamente ecclesiastica da lui esercitata come giudice sinodale, esaminatore sinodale, revisore della stampa, dottore del Collegio teologico di S. Tomaso d'Aquino, decano in ultimo del Capitolo di S. Lorenzo e partecipe di altri uffici e lavori diocesani, egli spiegò notevole attività come scrittore e polemista cattolico, specialmente pubblicando i volumi intitolati: *Osservazioni critiche sulle Relazioni giuridiche tra Chiesa e Stato dell'Avvocato Stefano Castagnola* (Genova, Tip. della Gioventù 1884); *Gli Italiani e la indipendenza del Papa* (uscito sotto lo pseudonimo di *Jereo Agatone*).

Egli era versato così nel latino e nel greco come nell'ebraico, e scriveva con maestria anche nel dialetto genovese; nelle lingue classiche segnatamente dimostrò quanto valesse coll'opera di traduzione da lui dedicata all'arcivescovo Salvatore Magnasco sotto il titolo: **Leonis XIII. P. M. Inscriptiones latinæ et carmina, ab Henrico Bonino, Templi Principis Genuensis Canonico Archipresbytero, græce reddita**; An. MDCCCLXXXVII (Genuæ, ex prelo archiepiscopali; pp. 148 in ottavo).

Lasciò molte epigrafi latine, e numerosi articoli pubblicati per feste, accademie e cerimonie religiose in periodici ed in numeri unici. Alla nostra Società era stato ascritto fin dal 10 marzo 1872. Cessò di vivere in S. Francesco d'Albaro (1).

GIO. MATTEO POZZO

m. 27 luglio 1914.

Nacque il 3 agosto del 1858 in Genova da Luigi e da Maria Enrica Schifflini, e quivi fece gli studj secondari classici ed universitari e si laureò in giurisprudenza nell'anno scolastico 1883-84 con pieni voti assoluti. Dopo aver compiuto un corso di perfezionamento a Roma e viaggiato all'estero per istruzione, fornito com'egli era di largo censo, dedicò liberalmente l'acuto ingegno e la dottrina acquistata alle pubbliche amministrazioni, specialmente alle Opere pie, al Comune ed alla Provincia, e vi pervenne ad esercitare importanti uffici direttivi e consultivi. Fece parte infatti in varj tempi, e per taluna istituzione molto lungamente, della Commissione amministratrice degli ospedali civili, di cui fu per alcuni anni presidente; della Congregazione di carità; del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà e della Cassa di ri-

(1) Cfr. *Mons. Enrico Bonino*, in *La settimana religiosa*, anno XXXIV n. 30, luglio 1914, pp. 356-357.

sparmio; della Compagnia di misericordia; dell'Associazione di N. S. della Provvidenza per la cura a domicilio degli infermi poveri; dell'Associazione nazionale per soccorrere i Missionari cattolici italiani; del Pio istituto per l'assistenza degli infanti legittimi poveri ed abbandonati; della Commissione provinciale di beneficenza; ecc. Consigliere comunale, consigliere e deputato provinciale, membro del Consiglio provinciale scolastico, vicepresidente della Commissione comunale per le imposte dirette, si fece ovunque apprezzare per la sua rara competenza nel diritto amministrativo ed in tutte le quistioni attinenti alle pubbliche aziende. Coltivò con passione gli studj letterari e storici, e fu tra i fondatori dell'Associazione letteraria e scientifica Cristoforo Colombo, cui prodigò in ogni tempo cure zelanti.

Negli ultimi tempi di sua vita, profondamente colpito per la morte d'un suo figlio giovinetto ed eccitato da bevande alcoliche, perdette la serenità dello spirito. In un momento di supremo sconforto, che la sua fede di fervido credente e di sincero osservante non valse a fargli superare, rinunziò disperatamente alla vita gettandosi da una finestra di casa nella sua villa Gaggianego a Recco, ov'egli erasi con la famiglia alla fine condotto in cerca di quiete e di salute.

Lasciò varie pubblicazioni, la maggior parte di contenuto storico, delle quali riferisco qui i titoli senza avere però la certezza di comprenderle tutte:

1. *L'avv. Dionigi Corsi, commemorazione*; Genova, Tip. della Gioventù, 1898.
2. *La Chiesa di N. S. del Carmine di patronato della Famiglia Gandolfo ai Prati di Mezzanego*; Genova, Tip. della Gioventù, 1902; pp. 75 con quattro tavole genealogiche, in ottavo.
3. *Carignano, Ricordi*; Genova, Tip. della Gioventù, 1906; in 8°, pp. 36 con tavole.
4. *I funghi secchi di Varese Ligure e Gioacchino Rossini*; Genova, Tip. della Gioventù, 1906; pp. 12.
5. *Il Cardinale Giacomo Filippo Fransoni Genovese, 1775-1856*, Genova, Tip. della Gioventù, 1906; pp. 19, in ottavo.
6. *Domenico ed Emanuele Solari: ricordi*; Genova, Tip. della Gioventù, 1907, in - 8, pp. 25.
7. *Il pittore Francesco Gandolfi nato in Chiavari nel 1824 morto in Genova nel 1873, Memorie*; Genova, Tip. della Gioventù, 1910.
8. *Ricordi del 1849*, in *Rivista Ligure*, a. 1911, pp. 189-191.
9. *Parole dette nell'adunanza generale della Società Cattolica operaia di S. Gioachino e S. Giuseppe alla Doria*; Genova, Tip. della Gioventù, 1912.

Il Pozzo fu ascritto alla nostra Società il 2 febbraio 1896, e ne seguì con interesse i lavori. La ricorda con particolare riguardo nell'avvertenza preposta alla seconda delle sopra indicate opere, con queste parole che mi piace di riprodurre, perchè non sarà mai ab-

bastanza ripetuta la raccomandazione ivi riferita: « I Reggitori della Società Ligure di Storia Patria, alla quale mi onoro di appartenere, tanto benemerita per aver dato sicuro indirizzo agli studii storici della nostra terra, sempre ed in ogni occasione raccomandarono ai soci di raccogliere quanto poteva interessare la nostra Regione, perchè ogni benchè piccolo lavoro poteva riuscire largo contributo per la formazione di una storia della Liguria Coll'intendimento di rispondere al desiderio dei Reggitori della Società Ligure di Storia Patria pubblico questo lavoro ».

FRANCESCO OLCESE

m. 5 marzo 1915.

In Cornigliano Ligure ebbe i natali Francesco Gerolamo Olcese il 30 settembre del 1850, genitori Giovanni Battista Olcese e Caterina Roncallo. Ordinato sacerdote il 20 dicembre 1873, fu prima arciprete di Ceranesi e poi di San Pier d'Arena, donde negli ultimi anni passò a Genova promosso abate coadiutore della Collegiata di N. S. del Rimedio col titolo di monsignore. Aveva altresì il grado di protonotario apostolico. Studioso di storia, era entrato socio effettivo del nostro Sodalizio il 4 gennaio del 1899.

ALFONSO DAVID OLIVA

m. 29 marzo 1915.

Da Giuseppe Oliva e da Alfonsina Gros nacque in Genova il 30 ottobre del 1845 Alfonso David Oliva. Rimasto orfano della madre trascorse gli anni della prima giovinezza presso la nonna materna, mentre frequentava con diligenza pari alla vivezza dell'ingegno i corsi dell'Istituto Tecnico provinciale: da cui usciva non ancora diciassettenne con licenza d'onore, primo fra tutti. Del che soleva compiacersi nell'età matura esclamando spesso: la mia licenza dell'Istituto porta il numero uno! Dedicatosi ai commerci, pervenne ad occupare un cospicuo posto fra i negozianti, commissionari e rappresentanti in lane e tabacchi della piazza di Genova. Appassionato, com'egli era, per lo studio delle scienze economiche e sociali, non che delle discipline storiche, riuscì in mezzo al fervore ed al contrasto degli affari ad acquistarsi, non pure una cultura generale inconsueta nel ceto dei commercianti, ma una conoscenza profonda e sicura sopra argomenti